



## **COMUNICATO STAMPA (24/2026 – 10 settembre 2026)**

### **25 anni dopo l'11 settembre**

L'11 settembre di 25 anni fa a New York sono avvenuti quattro attentati terroristici, tra i più sanguinosi del secondo dopo guerra, ad obiettivi civili e militari da parte di un gruppo di terroristi appartenenti all'organizzazione terroristica al-Qā'ida. Sono morte oltre 3.000 persone, 6.000 sono stati i feriti e sono crollate le famose due Torri Gemelle in diretta TV.

«Il mondo è decisamente cambiato dopo quegli atti - ha dichiarato Lucio Turra, direttore del settore "Testimonianza del Regno e cura della prossimità" della curia vescovile – E' emersa la vulnerabilità del paese percepito come il più potente al mondo dopo il crollo del Muro di Berlino, ma è ora visibile la vulnerabilità del modello dei paesi occidentali. Rivendicando un'identità islamica, i terroristi hanno associato l'elemento religioso alla violenza e all'odio con una forza inedita, ponendo nuovi ostacoli al cammino del dialogo, in particolare con i milioni di musulmani che pure non vi hanno mai avuto a che fare. Da questa crisi è però nato anche un nuovo slancio alla ricerca di spazi di incontro e di conoscenza reciproca, perché il Signore sa aprire una strada anche nel mare dell'odio».

L'impatto di questi attentati e delle loro conseguenze è stato talmente forte, che a distanza di 25 anni chiunque li abbia vissuti almeno da adolescente ricorda esattamente cosa stesse facendo. È stato uno shock collettivo e la malvagità perpetrata ha lasciato tutti disorientati e senza parole.

«Oggi – ha continuato Turra - il mondo appare diviso da interessi nazionalisti e populistici. La fine della seconda guerra mondiale e gli ottant'anni di pace si sono improvvisamente trasformati in un lungo armistizio. E la guerra "a pezzi", come ci ha ricordato Papa Francesco è apparsa nuda e cruda nella sua assurda malvagità, non solo lontana da noi, ma vicinissima».

L'unico pensiero che come cristiani è possibile fare ha due risvolti importanti. Da un lato agire per la pace disarmata e disarmante, in modo non violento, come indicato da Papa Leone. Dall'altro assumere la responsabilità di vigilare e partecipare alla difesa dei beni comuni nella vita democratica del nostro Paese e della nostra Europa.

*Viale Rodolfi 14/16 - 36100 Vicenza*

*E-Mail: [stampa@diocesi.vicenza.it](mailto:stampa@diocesi.vicenza.it) Sito web: [www.diocesivicenza.it](http://www.diocesivicenza.it)*

*Incaricata dell'ufficio stampa: sr Naike Monique Borgo 0444/226559 oppure 340/7266267*